

Giovedì 16 Aprile
Ottava di Pasqua - giorno 5 di 8
At 3,11-26; Sal 8; Lc 24,35-48

Commento al Vangelo

“*Per la gioia non credevano ancora*”. Come può mai accadere di non credere perché troppo nella gioia? Capiamo bene coloro che non ce la fanno più a credere per una forte delusione subita, che hanno bisogno di una spinta per riprendere il cammino di fede in Dio e, forse, ancor prima, di fiducia in sé stessi. L'esempio è stato quello dei due discepoli di Emmaus incontrati nel vangelo di ieri.

Ma coloro che non credono perché troppo gioiosi?! Eppure ne abbiamo fatto tutti esperienza. L'episodio raccontato nel vangelo di oggi rappresenta la difficoltà di ogni uomo/donna a credere quando ha paura di essersi imbattuto in una illusione, quando pensa che ciò che gli si pone dinanzi non sia completamente vero, quando ragiona con po' di rassegnazione: “*è troppo bello per essere vero!*”.

Allora anche se il discepolo riscopre davanti a sé la persona a lui più cara, Gesù il vivente, diffida di quello che i suoi sensi vedono perché talmente bello il tutto che odora di inganno! Ha paura di compromettersi, gettando la sua vita non in mano ad un vivente ma in mano ad un fantasma.

Vediamo che non è molto diverso dalla nostra fede. Certo, tutti proviamo un'attrazione per la persona di Gesù, riconosciamo la bellezza di un cammino di fede insieme a lui, ecc. ... Eppure alle volte il dubbio si insinua nella nostra mente e, invece di farci crescere, turba la nostra vita e ci fa fermare: “*Sto seguendo Lui o un fantasma? Nel dubbio, e senza risposte meglio che mi fermi, che non consegna la mia vita da discepolo a lui. ecc.*”

Ecco allora l'invito di Gesù che ci fa nel vangelo: tornare alla comprensione della Scrittura e ai segni della Pasqua. Egli mostra le mani e i piedi - le parti del corpo in cui venivano conficcati i chiodi. Sono i segni della Passione che dopo oggi, di fronte ai discepoli, vengono mostrati come segni della Risurrezione.

Guardiamo nella nostra vita quegli stessi segni che ci parlano della sua presenza in mezzo a noi. Possono sembrare solo segni di morte e invece, alla luce della scrittura, paiono nella loro verità: sono segni di vita nuova per ognuno di noi.

Buona Pasqua!